Ing. Marco Righini
Via Privata Argiroffo 12/9
16043 Chiavari GE
CF RGHMRC76R26D969W Iscr. Albo GE 7795
info@studioambientesnc.com

OGGETTO: **impianto di messa in riserva e recupero rifiuti in procedura semplificata.**

VERIFICA SCREENING

Committente:

Benfante S.r.l.
Via Gramsci 2
16010 Sant'Olcese GE

Chiavari, luglio 2012

SOMMARIO

1. Premessa..... 3

2. Inquadramento territoriale..... 4

3. Coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. 8

3.1 Strumento urbanistico del comune per l'area interessata. 8
3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico. 8
3.3 Piano di bacino, aspetti geologici e presenza di pozzi e/o sorgenti 10

4. Tipologia, dimensioni e caratteristiche dell'insediamento e attività svolte. 11

4.1 Operazioni svolte. 11
4.2 Attrezzature utilizzate. 11
4.3 Dettaglio operazioni svolte. 11
4.4 Emissioni in atmosfera. 12
4.5 Scarichi idrici. 12
4.6 Rifiuti provenienti da veicoli fuori uso 12
4.7 RAEE 13
4.8 Radioattività 13
4.9 Rispetto limiti quantitativi per accesso alla procedura semplificata 13

5. Comparti ambientali. 16

5.1 Aria. 16
5.2 Acqua e suolo. 16
5.3 Rumore. 16
5.4 Paesaggio. 16
5.5 Viabilità. 16
5.6 Prevenzione incendi. 16

6. Chiusura dell'impianto e ripristino del sito e conclusioni. 17

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 Certificato di destinazione urbanistica

Allegato 2 Approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

Allegato 3 Relazione geologica

Allegato 4 Valutazione di clima acustico e previsionale di impatto acustico

Allegato 5 Relazione antincendio

Allegato 6 Planimetria

1. Premessa

Proponente:	Benfante S.r.l.
Sede Legale:	Genova (GE), Via Alessi 8A/8
Codice Fiscale:	03083200109
Legali Rappresentanti:	Benfante Paolo
Telefono:	010 9640401
Fax:	010 9640565

In data 28/02/2012 l'impresa Benfante S.r.l. ha presentato alla Provincia di Genova la comunicazione di inizio attività ai sensi degli articoli 214 e 216 del Dlgs 152/06 e s.m.i. per la nuova unità locale sita in comune di sant'Olcese, via Gramsci 2.

Tale comunicazione, già agli atti della Regione Liguria per la richiesta di parere sulla necessità o meno di verifica screening, prevede la messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi e il recupero R3 di rifiuti non pericolosi (costituiti essenzialmente da carta e cartone) ai fini dell'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria cartaria in quantità superiore alle 10 t/giorno.

Come specificato nella vostra nota PG/2012/81676 tali attività non ricadono nella legge regionale 38/98, in quanto la stessa non è stata adeguata nei termini stabiliti al Dlgs 152/06 e smi, mentre l'attività di R3 ricade nel punto 7zb) dell'allegato IV al Dlgs 152/06 e smi in quanto è superato il quantitativo giornaliero recuperato previsto dalla appena citata norma.

Si vuole inoltre far notare che l'attività di recupero proposta e prevista dal DM 05/02/1998 e smi prevede la messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria - rispondente alle specifiche delle norme UNI-EN 643 - mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità a determinate specifiche [R3].

Paradossalmente, quindi, se l'impresa avesse deciso di effettuare le stesse operazioni (selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminanti e compattamento, in conformità alle stesse specifiche), ma di gestire come rifiuto le balle di carta ottenute dal processo, non rientrerebbe nell'obbligo di verifica in quanto l'unica attività sarebbe quella di messa in riserva R13, pur svolgendo, lo si ribadisce, le stesse identiche lavorazioni ed ottenendo lo stesso tipo di materiale in uscita.

Nonostante l'attività oggetto di verifica sia quindi solo quella connessa al recupero della carta e del cartone, nella presente relazione verranno descritte per completezza anche le operazioni a cui saranno sottoposti gli altri rifiuti.

Infine, si precisa che l'attività proposta non comporterà la realizzazione di nuove strutture ma solo l'installazione all'interno del capannone delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività (pressa e impianto di selezione) e dei necessari adeguamenti funzionali e impiantistici, come ad esempio l'installazione dell'impianto antincendio e di quello elettrico.

2. Inquadramento territoriale.

L'impresa svolgerà la propria attività all'interno dell'area Ex Bellotti a Sant'Olcese, via Gramsci n. 2.

Il complesso è formato da diversi capannoni con annessa area esterna a cui si può accedere mediante un unico accesso dotato di cancello. Tutta l'area è recintata e concessa in locazione alla Benfante S.r.l.

L'attività di recupero rifiuti avverrà prevalentemente all'interno del capannone più grande come indicato in planimetria (fanno eccezione lo stoccaggio della tipologia 7.1 e lo stoccaggio di MPS che potranno avvenire anche all'esterno).

Le abitazioni più vicine sono ubicate sul lato opposto di via Gramsci (a nord dell'insediamento), oltre il torrente: la loro distanza dal settore esterno dell'attività è superiore ai 100 m.

Si prevede che i principali percorsi stradali nelle immediate vicinanze che saranno interessati dal flusso di rifiuti saranno Via Gramsci prevalentemente verso tratto compreso tra l'insediamento e Genova.

Nelle seguente foto aerea, tratte dal sito http://www.pcn.minambiente.it/, è possibile invece visionare l'insediamento dall'alto (situazione del 2006).



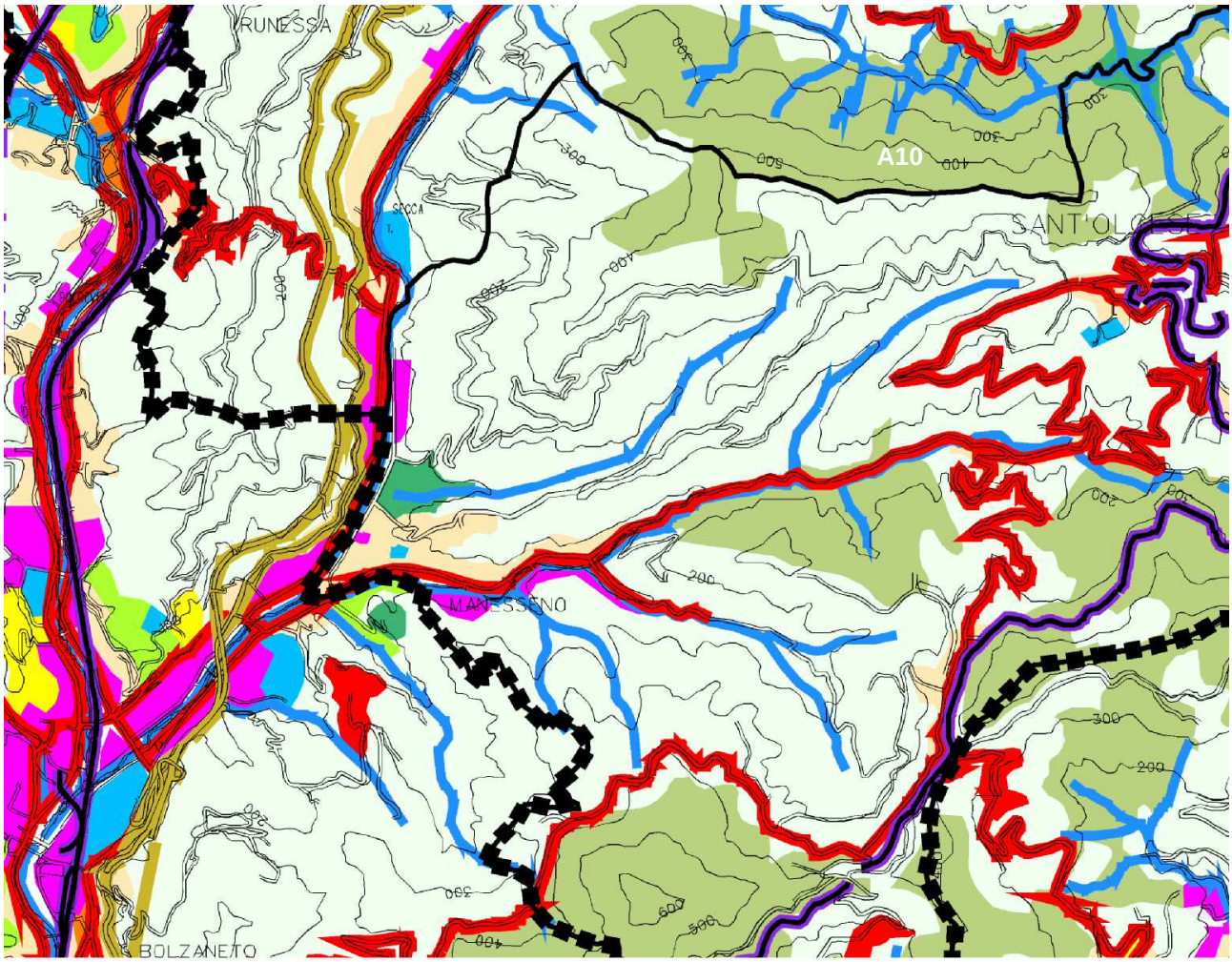
Di seguito è invece riportata la CTR 1:5000 con indicazione della parte del capannone che sarà interessata dalle operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti e della posizione dello stoccaggio esterno della tipologia 7.1.


VILLA SERRA
MANESSENO
CUOCHI
C. MISEO
A CAMBIASO
BELOTTI
Posizione stoccaggio tipologia 7.1
Posizione altri settori

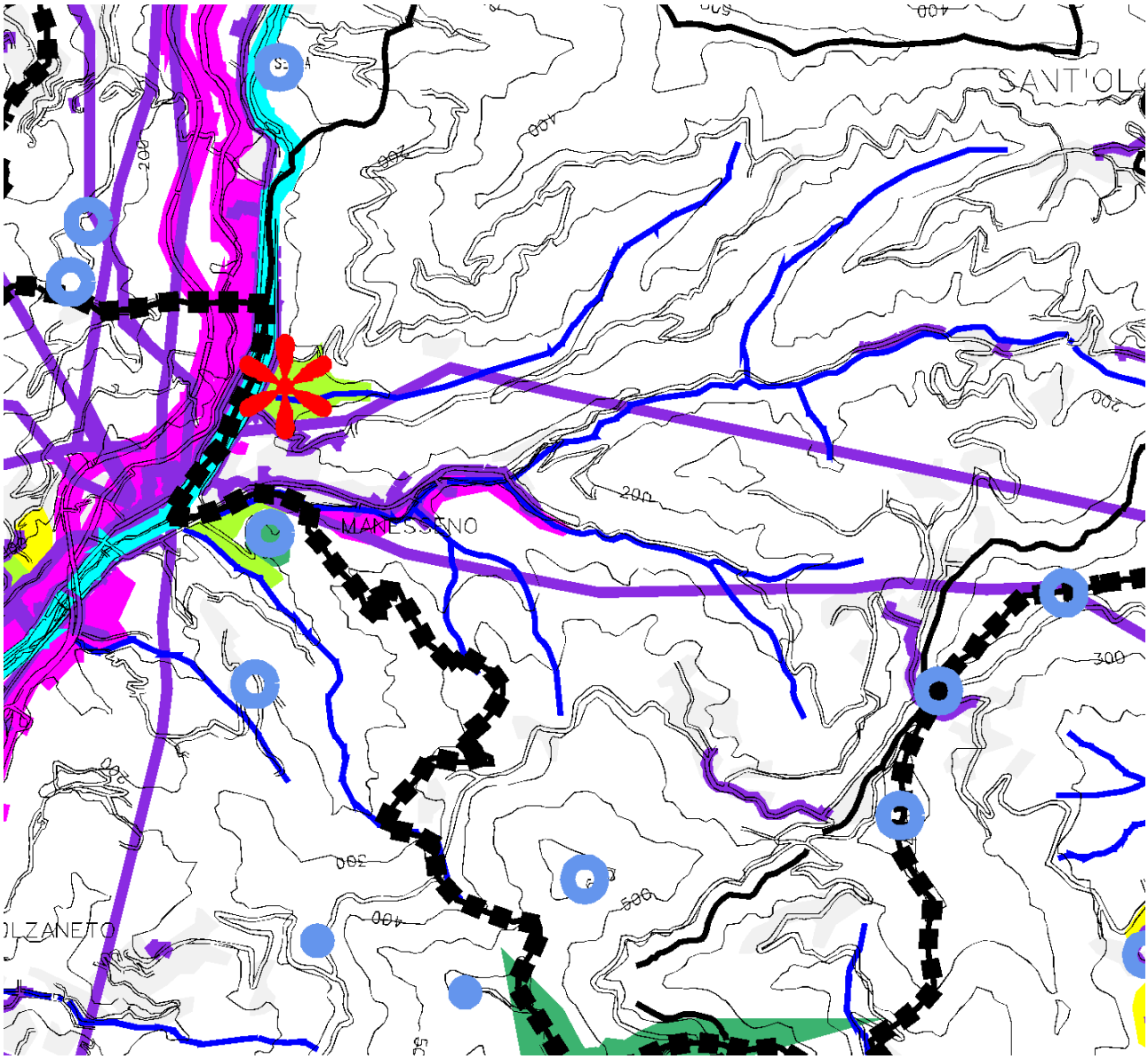
CTR 1:5.000

Per definire la vocazione territoriale del sito in oggetto si è fatto riferimento soprattutto al PTC, ed in particolare alle tavole inerenti il sistema insediativo e alla lettura del paesaggio.

La Tavola DF10 - sistema insediativo esistente, di seguito riportata indica l'area in oggetto come "tessuti ed insediamenti produttivi".



La Lettura del paesaggio per episodi è riportata di seguito (zona con impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale):



Sia le foto dall'alto riportate alle pagine precedenti che una ricognizione diretta sul posto non possono far altro che confermare i concetti espressi nel PTC, in particolare, si nota che l'impianto è collocato in una zona non certamente di pregio e in stato di abbandono (prima dell'acquisto dell'area da parte del committente), inserito in un contesto in cui operano già molte altre imprese nel campo industriale e commerciale.

3. Coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

3.1 Strumento urbanistico del comune per l'area interessata.

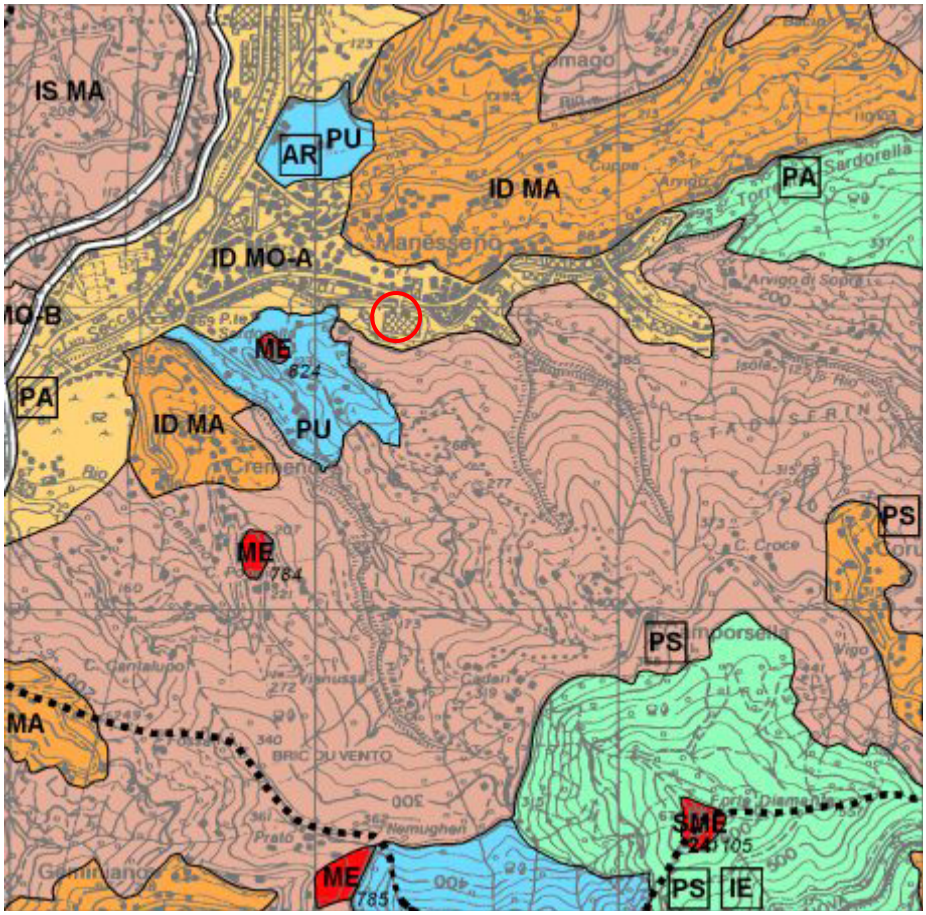
Per quanto riguarda la destinazione urbanistica del sito, si rimanda all'allegato certificato di destinazione urbanistica, precisando che l'area in oggetto ricade in zona produttiva industriale, artigianale, commerciale.
In allegato sono anche riportate le relative norme tecniche.

3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

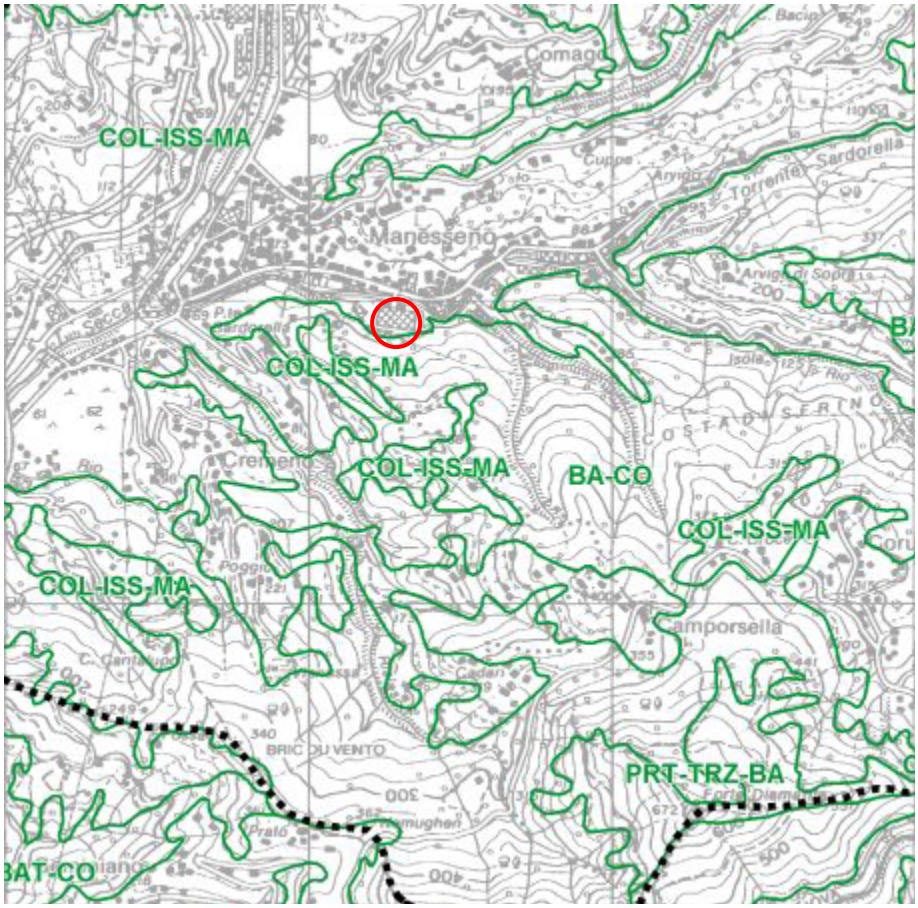
La cartografia corrispondente ai tre assetti del Piano è riportata di seguito.
L'intervento ricade nell'ambito territoriale 55 "Alta Valle Polcevera", la tavola di riferimento del PTCP è la numero 16 corrispondente alla CTR 1:25000 213-2.

Assetto insediativo.

L'impianto ricade in insediamenti diffusi, modificabilità di tipo A.

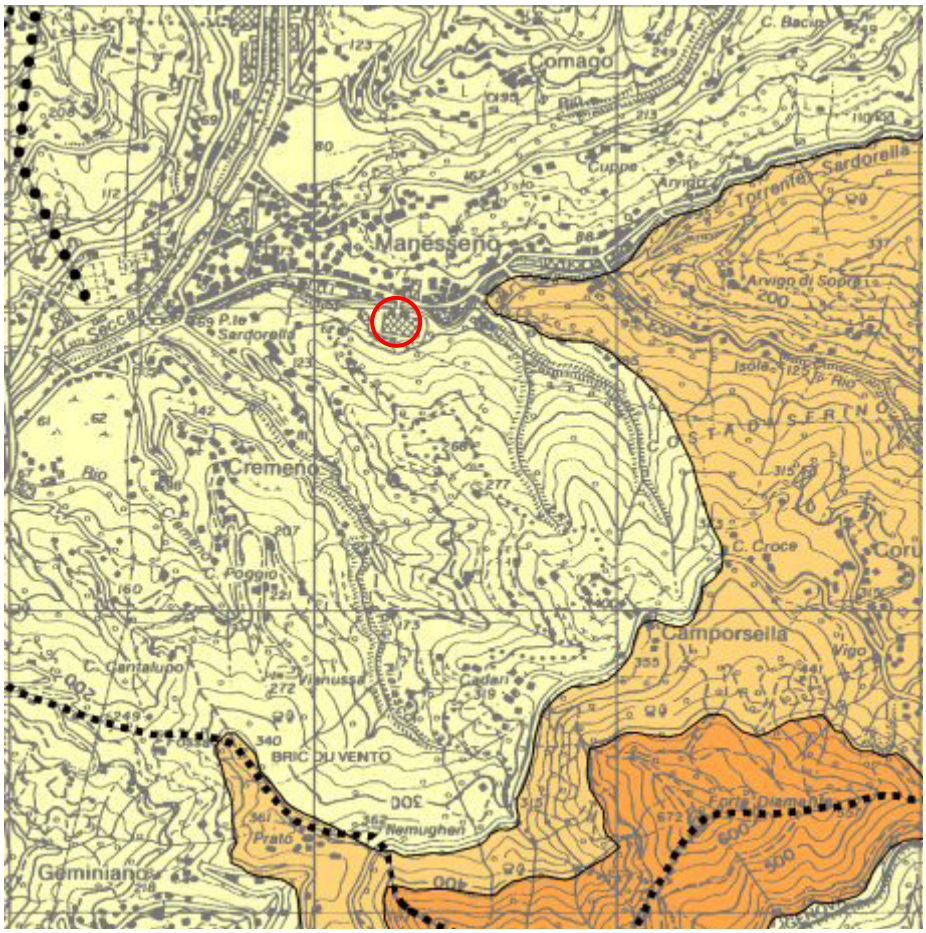


Assetto vegetazionale.



Assetto geomorfologico.

L'impianto ricade nel regime normativo MO-b.



Manufatti emergenti.

Nelle immediate vicinanze del sito oggetto di questo studio non sono presenti manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti.

3.3 Piano di bacino, aspetti geologici e presenza di pozzi e/o sorgenti

Si veda relazione geologica allegata.

4. Tipologia, dimensioni e caratteristiche dell'insediamento e attività svolte.

4.1 Operazioni svolte.

Tutte le tipologie di rifiuto indicate nelle schede tecniche di cui alla comunicazione di inizio attività (già agli atti del servizio VIA della Regione) saranno messe in riserva ed eventualmente sottoposte ad operazioni di cernita manuale per asportare eventuali rifiuti e/o oggetti indesiderati.

I rifiuti costituiti da legno, plastica, carta, imballaggi vari, tessili, oltre che alla messa in riserva e all'eventuale selezione potranno essere imballati mediante la pressa che verrà installata nell'area indicata in planimetria.

Le tipologie 1.1 e 1.2 saranno anche sottoposte ad operazioni di recupero vere e proprie per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle specifiche del DM 05/02/1998 e smi, **codice recupero R3**.

Attraverso la procedura sopra descritta si otterranno materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643: tali MPS saranno quindi imballate e stoccate nelle apposite aree (per la loro movimentazione verranno utilizzati muletti con la pinza idraulica).

La potenzialità della pressa sarà di circa 10-15 ton/ora, quindi giornalmente, considerando che la stessa pressa sarà utilizzata anche per altri materiali che però non verranno trasformati in MPS (ad esempio plastica), potranno essere teoricamente recuperati non più di 100 ton/g di rifiuti costituiti da carta e cartone.

4.2 Attrezzature utilizzate.

Le attrezzature utilizzate dall'impresa saranno le seguenti:

- pressa per carta, plastica, legno, tessili, imballi vari ecc…;
- impianto di selezione;
- muletti con pinza idraulica;
- cassoni scarrabili;
- autocarri vari;
- rilevatore portatile radioattività;
- pesa per autocarri situata all'ingresso.

4.3 Dettaglio operazioni svolte.

Tutti i rifiuti arriveranno all'impianto a bordo di autocarri, si ipotizza prevalentemente in cassoni scarrabili, saranno scaricati negli appositi settori a seconda del tipo di rifiuto e del tipo di operazione che dovrà essere eseguita sugli stessi secondo le seguenti modalità:

- **rifiuti per i quali non sono necessarie nemmeno eventuali operazioni di selezione manuali:**
  - se in arrivo all'interno di cassoni scarrabili: scarramento del cassone direttamente nell'area di stoccaggio oppure scarico del rifiuto a terra, e ricarico del rifiuto all'interno di un altro cassone scarrabile al fine di ottimizzare il trasporto per il conferimento al destinatario successivo;
  - se in arrivo con altri mezzi non scarrabili: scarico del rifiuto a terra e ricarico su scarrabili come descritto al punto precedente;

- **rifiuti per i quali sono necessarie operazioni di selezione:**
  - se la selezione può essere effettuata manualmente, scarico del rifiuto a terra, selezione e ricarico delle varie frazioni in appositi scarrabili o avvio alla fase di pressatura;
  - se la selezione deve essere fatta con l'apposito impianto: scarico del rifiuto a terra nei pressi dell'impianto e ricarico delle diverse frazioni in scarrabili o avvio alla fase di pressatura;
- **rifiuti per i quali è necessaria la pressatura:**
  - scarico nei pressi della fossa di carico, eventuale selezione manuale, pressatura e stoccaggio delle balle ottenute nelle apposite aree a seconda della qualifica di MPS o di rifiuto;
- **rifiuti stoccati all'esterno (tipologia 7.1):**
  - unica tipologia stoccata all'esterno sarà quella relativa ai rifiuti da costruzione e demolizione per i quali si provvederà allo scarico direttamente all'interno dei cassoni stessi i quali saranno mantenuti coperti al fine di evitarne il trasporto eolico ed il dilavamento da parte delle acque piovane.

4.4 Emissioni in atmosfera.

Non sono previste emissioni in atmosfera convogliate ma solo quelle diffuse di limitata entità derivanti dalla movimentazione dei rifiuti appartenenti alle tipologie 7.1e in misura ancor minore da quelli delle tipologie 6.2 e 9.1.

Al fine di limitare la formazione di polveri, la tipologia 7.1 è stoccata all'interno di cassoni chiusi o dotati di copertura mobile, qualora questo accorgimento non dovesse essere sufficiente, si può anche provvedere ad umidificare tali rifiuti con acqua.

Per quanto riguarda le altre due tipologie indicate, si cercheranno invece di limitare al massimo le operazioni di movimentazione e soprattutto di evitare operazioni di carico e scarico dai cassoni scarrabili qualora non necessarie.

Si è comunque provveduto ad inoltrare apposita domanda di autorizzazione al competente ufficio della Provincia.

4.5 Scarichi idrici.

Non sono previsti scarichi idrici derivanti dalle attività sopra descritte in quanto tutte le lavorazioni saranno svolte al coperto così come la maggior parte degli stoccaggi: come detto, l'unica eccezione è costituita dallo stoccaggio della tipologia 7.1 che sarà effettuato in cassoni scarrabili coperti e quindi sarà evitata ogni forma di dilavamento.

L'impresa ha comunque già conseguito l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (atto n. 3188 del 05/06/2012 allegato) per l'aatività di distribuzione di carburante.

4.6 Rifiuti provenienti da veicoli fuori uso

L'impianto è conforme ai requisiti tecnici imposti dal Dlgs 209/2003 e smi in quanto le operazioni di messa in riserva della tipologia 5.1 saranno svolte unicamente all'interno del capannone, mediante cassoni scarrabili e su di un'area pavimentata: le caratteristiche dei rifiuti appartenenti a tale tipologia non dovrebbero causare problemi di sgocciolamenti o di sversamenti di oli, tuttavia, si provvederà a rimuovere l'eventuale

sversamento accidentale che dovesse verificarsi e a smaltire presso impianti autorizzati i materiali assorbenti utilizzati.

4.7 RAEE

I RAEE ritirati saranno sottoposti alla sola messa in riserva, saranno movimentati con la dovuta cautela al fine di evitare rotture e comunque saranno stoccati in cassoni stagni.

Potranno essere compiute operazioni di selezione al fine di separare le diverse tipologie di RAEE per omogeneizzare i carichi destinati ai relativi impianti di recupero.

Eventuali sversamenti accidentali saranno gestiti come descritto al punto precedente.

4.8 Radioattività

Presso l'impianto sarà disponibile un rilevatore di radioattività portatile che sarà utilizzato per le tipologie di rifiuti per i quali ne è previsto l'uso.

4.9 Rispetto limiti quantitativi per accesso alla procedura semplificata

I quantitativi indicati rispettano altresì i limiti previsti dal DM 05/02/1988 come modificato dal DM 186/06 per l'accesso alle procedure semplificate in quanto (per comodità di lettura, si riporta anche lo stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti oggetto della presente comunicazione):

Tipologia	Descrizione	Operazioni	Quantitativo massimo previsto [ton/anno]	Limite massimo da DM 186/06 [ton/anno]	Stoccaggio massimo istantaneo [ton]
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13-R3	30.000	64.260 per R3	90
1.2	scarti di pannolini e assorbenti	R13-R3	100	500 per R3	10
2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	100	120.000	15
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	500	160.000	25
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13	500	28.000	25
3.3	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	R13	1500	4.800	30
3.5	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	R13	100	20.000	10

5.1	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo	R13	50	5.000	15
5.7	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	10	750	4
5.8	spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	10	1.000	5
5.16	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	500	590	25
5.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	R13	500	1.500	25
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13	3.000	7.700	150
6.2	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R13	1.000	3.500	100
6.5	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13	100	100	20
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivesti	R13	1.000	67.360	60
8.4	rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	R13	100	1.000	25
8.9	indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	R13	100	500	10
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	2.000	87.500	60
10.2	pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	2.000	7.680	20

16.1 l	l) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	R13	500	10.000	25

5. Comparti ambientali.

Sono di seguito esposte alcune considerazioni sui vari comparti ambientali.

5.1 Aria.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si precisa che è stata richiesta apposita autorizzazione al competente ufficio della provincia di Genova per le emissioni diffuse derivanti in particolare dalla tipologia 7.1 (unica comunque ad essere stoccata all'esterno).

5.2 Acqua e suolo.

Come detto, la pavimentazione sia interna che esterna è costituita da materiali impermeabili (asfalto/cemento) e comunque gli stoccaggi esterni di rifiuti sono di scarsa entità: l'impresa ha comunque provveduto a presentare apposito piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 4 del 2009: tale piano è stato anche approvato (atto n. 3188 del 05/06/2012 allegato).

5.3 Rumore.

Si allega la relazione previsionale di impatto acustico redatta in data 29/06/2012

5.4 Paesaggio.

Si ritiene che l'impatto visivo dato dall'attività non sia rilevante in quanto tutte le lavorazioni condotte sui rifiuti e quasi tutti gli stoccaggi di rifiuti sono condotti all'esterno, inoltre la zona in cui è posizionata non vanta bellezze paesaggistiche.

Anche la posizione degli stoccaggi esterni delle MPS sarà sul lato a monte dell'insediamento, quindi, anche in questo caso, si ritiene che l'impatto visivo sarà di modesta entità.

5.5 Viabilità.

Si prevede che i principali percorsi stradali nelle immediate vicinanze che saranno interessati dal flusso di rifiuti saranno via Gramsci da e per Genova.

A tal proposito si fa notare che è previsto il prolungamento fino all'interno dell'area Benfante della strada in sponda sinistra del torrente Sardorella che risulta attualmente incompiuta ma che è stata pensata proprio a servizio delle numerose attività presenti su tale sponda per eliminare gran parte del traffico pesante che oggi grava su via Gramsci.

Altre considerazioni sul traffico indotto dall'attività sono riportate nell'allegata valutazione di impatto acustico.

5.6 Prevenzione incendi.

Si allega relazione tecnica.

6. Chiusura dell’impianto e ripristino del sito e conclusioni.

A fine dell’esercizio non sono previste particolari operazioni di bonifica dell’area, del capannone e delle installazioni, in quanto l’attività svolta secondo i criteri finora definiti e secondo i principi di sicurezza e di sicurezza antincendio, non arrecherà alcun danno ambientale.
A fine esercizio è semplicemente previsto lo smantellamento di tutte le apparecchiature e di tutti gli impianti.
Saranno comunque concordati con gli Enti competenti, ance alla luce di eventuali aggiornamenti normativi, i necessari accertamenti da eseguirsi prima di destinare il sito ad un altro uso.

Inoltre, è senz'altro utile rilevare che la precedente attività (che si occupava della costruzione di gru) era sicuramente più impattante, a livello ambientale, di quella proposta in questa relazione, in quanto ad esempio comportava emissioni in atmosfera e utilizzo di prodotti destinati al ciclo produttivo (si pensi alle vernici, ai solventi e agli oli vari) sicuramente più pericolosi dei rifiuti che gestirà la Benfante S.r.l.

Quindi, in base alle considerazioni svolte in precedenza, si ritiene che l'attività condotta con l'utilizzo delle tecniche di raccolta, stoccaggio e trattamento descritte, consenta di operare in sicurezza: l’impresa ritiene, quindi, di poter svolgere un'attività produttiva e vantaggiosa, sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista ambientale, recuperando altresì un'area in stato di abbandono e parziale degrado dal momento della chiusura dell'attività industriale ivi precedentemente insediata.

Il Committente Il tecnico